BILANCIO DI MISSIONE

LIBERA
PIEMONTE

2024

“C’è chi insegna
guidando gli altri come cavalli
passo per passo: così guidato.
C’è chi insegna lodando
quando trova di buono e divertendo:
c’è pure chi si sente soddisfatto
essendo incoraggiato.
C’è pure chi educa, senza nascondere
l’assurdo ch’è nel mondo, aperto ad ogni
sviluppo ma cercando
d’essere franco all’altro come a sé,
sognando gli altri come ora non sono:
ciascuno cresce solo se sognato”

Danilo Dolci.

Questo bilancio di missione
è dedicato a tutte le persone che
“sognandoci ci aiutano a crescere”

ANNO SOCIALE **2024**

Spero mi perdoneranno i lettori e le lettrici se per la prima volta l’introduzione al Bilancio di Missione di Libera Piemonte avrà un taglio più personale.

Il 25 gennaio 2025 termineranno i quasi 15 anni della mia referenza regionale, e i 22 di impegno per Libera in Piemonte.
Anni intensi, caratterizzati da tanti km, incontri, volti, esperienze, persone, cercando di costruire rete, ponti e di abbattere i muri che spesso ci dividono.

Anni nei quali sicuramente ho fatto tanti errori, ma dove non è mai mancato l’impegno e la grande motivazione.

Anni nei quali ho compreso cosa siano le mafie in Piemonte, nei quali ho avuto la fortuna di entrare nelle aule giudiziarie, nei beni confiscati, di capire come attraverso una tazzina di caffè, in un bar di periferia, si possa cambiare la storia, e di avere accanto compagne e compagni di viaggio che mi hanno aiutato ad approfondire, studiare, raccontare, andando oltre stereotipi e analisi superficiali.

Anni di incontri con persone meravigliose che hanno scelto di “essere Libera” nei loro comuni, nelle scuole, all’università, che dedicano il loro tempo libero a incontrarsi, organizzare, riflettere, sollecitare, informare.
Ho nel cuore ogni singolo incontro per la costituzione dei coordinamenti e dei presidi: una tavernetta, un ufficio giovani, un bar, una scuola, un centro giovanile (anzi due!), una passeggiata durante un raduno, una riunione in casa Acmos o alla Fabbrica delle E.

Anni di viaggi, su e giù per l’Italia, di carovane, di spettacoli, di raduni, che ci hanno permesso di costruire quelle relazioni che danno senso, forza e significato al nostro impegno, mentre il Governo vuole dividere l’Italia, calpestando i principi della nostra Costituzione.

Anni nei quali ho condiviso pezzi di vita con i familiari delle vittime innocenti delle mafie, andando oltre il racconto ma lasciando che la loro richiesta di verità e giustizia mi entrasse dentro, mi mettesse in crisi e mi spronasse ad andare avanti, con tutti i limiti.
Perchè fino a quando loro si impegneranno, noi non possiamo fermarci.
Ogni volta che un familiare condivide la sua storia, la tua deve cambiare.

Anni di sollecitazione alla politica del nostro territorio, di richieste, di verifiche attraverso piattaforme, proposte di legge, campagne, come quella contro il gioco d’azzardo patologico, condivise con tante realtà e associazioni.

Perchè Libera è un movimento politico, nazionale e regionale, ed è nostro dovere collaborare ma non fare sconti e sollecitare le Istituzioni a mettere la lotta alle mafie tra le priorità, in modo trasversale, smettendo di sottovalutare o ancora peggio abolire o depotenziare gli strumenti e le norme alla base della lotta alle organizzazioni criminali e alla corruzione.

Anni belli, anni nei quali ho ricevuto più di quanto sia riuscita a dare e che saranno di stimolo, insegnamento, esperienza per i nuovi progetti che seguirò, continuando a far parte di questa "comunità alternativa alle mafie".

Dovrei ringraziare tantissime persone, e mi impegnerò per trovare i modi e i tempi per farlo.
Sicura che comprenderete e condividerete, in queste pagine ne ringrazierò solo due, e non per quanto hanno fatto per il nostro Paese (che è tantissimo) ma per quello che hanno fatto per me, per Libera in Piemonte.
Due persone che ci sono sempre state, che ci hanno accompagnato e continueranno a farlo, che ci hanno accolti come dei figli e delle figlie, che ci hanno insegnato cosa sia l'impegno per la giustizia:
Laura Romeo Caselli e Gian Carlo Caselli.

E a Beppe Cocco, Valentina Sandroni e Andrea Turturro faccio un grande in "bocca al lupo". Sono certa che coordineranno Libera in Piemonte con capacità, impegno e cuore.

Torino, 9 dicembre 2024
Fava Maria Josè
Referente Regionale

UN NUOVO STATUTO, UNA NUOVA PRESIDENZA, **NELLA CORRESPONSABILITÀ**

Nella prima settimana di luglio è avvenuto un passaggio importante per Libera: una modifica dello Statuto che, confermando il percorso di quasi trent'anni, guarda al futuro.
Una modifica progettata in un anno, nella quale sono stati coinvolti referenti, territori, responsabili.
Tra le varie modifiche ne sottolineiamo alcune che, in particolare, sostanziano il NOI, lasciando ai territori la possibilità di scegliere la soluzione migliore per la propria organizzazione:
1)la possibilità che i referenti provinciali siano fino 2
2) la possibilità che i referenti regionali siano fino a 3
3) la nascita di un nuovo organo nazionale, la direzione, che possa supportare l'ufficio di presidenza e fare da coordinamento tra le aree e i settori
4) la possibilità che i o le presidenti di Libera siano 2, che candidandosi insieme rafforzino l'associazione, guardando ai prossimi 30 anni di impegno.

Grazie a questa norma, accolta con entusiasmo dall'assemblea, il 17 novembre 2024 sono stati eletti alla presidenza di Libera Don Luigi Ciotti e Francesca Rispoli.

Grande gratitudine nei confronti di entrambi, per la scelta di continuare a mettersi al servizio, per aver scelto di farlo insieme.

E non nascondiamo anche un pò di sano orgoglio, per noi piemontesi!

L'ORGANIZZAZIONE DELLA **RETE** PIEMONTESE

I SOCI
E GLI AMICI SOSTENITORI

ENTI | SCUOLE | SINGOLI

COORDINAMENTO **REGIONALE**

REFERENZA REGIONALE | SEGRETERIA REGIONALE

ASSEMBLEA **PROVINCIALE**

REFERENZA PROVINCIALE | SEGRETERIA REGIONALE

PRESIDIO | REFERENTE PRESIDIO | SOCI

REFERENTE REGIONALE: **Maria Josè Fava**
CO-REFERENTI REGIONALI: **Francesca Galliano, Lorenzo Bologna**
SEGRETERIA REGIONALE REFERENTI PROVINCIALI: **Asti: Luigi Gilardetti e Simone Barbiero; Alessandria: Paola Sultana e Fabio Lenti; Verbano Cusio Ossola: Lorenzo Bologna e Ilaria Mauro; Novara: Ryan Jessie Coretta e Sarah Verzì; Cuneo: Paolo Macagno; Torino: Ramona Boglino e Andrea Zummo**
COORDINATORE REGIONALE: **Andrea Turturro**
AVVOCATO PARTI CIVILI: **Valentina Sandroni**
SERVIZIO CIVILIST3: **2023/2024 Sebastiano Marcis, Giulia Galli, Marcello Piquet, Debora Dellago. 2024/2025 Marea Gilardi, Gabriele Crea, Giorgio Ferreri, Martina Diana**
SETTORE FORMAZIONE REGIONALE: **Francesca Galliano, Isabella Sorgon e Andrea Zummo**
OSSERVATORIO REGIONALE DELLA LEGALITÀ: **Giulia Zagaria**
PROGETTI PER LA GIUSTIZIA RIPARATIVA: **Piero Bellino e Giulia Sonda**
PROGETTI ARTE E MUSICA: **Nadia Bertuglia**
SETTORE BENI CONFISCATI: **Andrea Turturro**
UFFICIO STAMPA: **Fabiola Petronillo**



i presidi di Libera nel territorio **PIEMONTESE**



1 COORDINAMENTO REGIONALE
6 COORDINAMENTI PROVINCIALI

LA RETE DI ENTI **117**
LE SCUOLE **25**
SOCI SINGOLI **1006**

dati aggiornati a dicembre 2024

In seguito alla riforma del Terzo settore, a decorrere da gennaio 2020, cambiano le modalità di adesione a Libera. Potranno aderire in qualità di "soci" i soggetti collettivi che hanno forma giuridica di APS - Associazione di Promozione Sociale. I soggetti collettivi di qualsiasi altra natura, purchè Enti del Terzo settore o senza scopo di lucro, potranno aderire in qualità di "amici/sostenitori".

in PIEMONTE: *alcune tappe di un lungo percorso iniziato nel* 1995

1995
- *Nasce* **Libera**.

1996
- **Legge 109/96**: *Disposizione in materia di gestione e destinazione dei beni sequestrati e confiscati. Il riutilizzo sociale.*

1997-2000
- *I* **primi passi** *di Libera in Piemonte*

2001
- *Manifestazione* **"Un fiore per Tina"**.

2002
- *Inizio costruzione* **rete regionale**.

2003
- *Nasce l'***Osservatorio Regionale** *sulla Legalità.*
- *I* **primi cesti di Natale** *di Libera.*

2004
- **Prima partecipazione** *al 21 marzo naz. a* **Gela**.
- *Festa della Repubblica in* **Cascina Arzilla**.

2005
- *Nascita Coordinamenti provinciali di* **Asti**, **Cuneo**, **Novara**, **Ivrea**, **Vercelli** *e* **Rete Torinese** *e invenzione dei* **Presidi**.
- *nascita coordinamento* **Ivrea**
- *Il Primo* **protocollo tra Libera e un Ateneo** *viene firmato a Torino.*
- *Prima* **cena di Natale** *di raccolta fondi per i beni confiscati in Piemonte.*

2006
- **21 Marzo Nazionale a Torino.**
- *Partecipazione delegazione piemontese al* **primo Contromafie a Roma**.

2007
- *Casa Belfiore diventa* **Cascina Caccia**.
- *Promulgazione della* **legge regionale 14 del 2007** *che istituisce il* **21 marzo giornata regionale** *e prevede finanziamenti per i beni confiscati alle mafie.*

2008
- *La* **cascina confiscata** *di Moncalvo d'Asti dedicata a* **Graziella Campagna**.
- *Riutilizzo sociale del bene di via Salgari a Torino:* **Performing-mediaLab.**
- *Nascita del* **coordinamento provinciale di Alessandria**.
- *I Edizione di* **Armonia**: *L'arte, Libera il Bene.*

2009
- *Creazione del* **Geoblog** *sui* **beni confiscati**.

2010
- *Ideazione della prima piattaforma* **L10**.
- *Primo* **raduno dei giovani di Libera** *in Cascina Arzilla.*
- *Prima* **formazione referenti** *di* **presidi** *e* **coordinamenti** *in Cascina Caccia.*
- *Nascita* **segreteria politica regionale**.
- *Nascita coordinamento provinciale* **Biella**.
- *Nascita* **SOS Giustizia**, *con sportello a Torino.*

2011
- *Operazione* **Minotauro**: *'ndrangheta tra Torino e provincia studio e divulgazione atti processuali*

2012
- *Nascita coordinamento* **Verbano Cusio Ossola**.
- *Costituzione parte civile nel* **processo Minotauro**.
- *Inchiesta RaiNews24* **Sistema Coral**.
- *Pubblicazione* **Mafie al Nord: *il radicamento visto da Novara***.
- *Firma del Protocollo con* **Istituto Giustizia Minorile** *Piemonte e Valle d'Aosta.*

2013
- **Bar Italia Libera**: *prima esperienza di riutilizzo sociale di un'azienda sequestrata alle mafie.*
- *Documentario* **"Una storia ancora da scrivere"** *sull'omicidio del procuratore Caccia.*

2014
- *Piattaforma per le elezioni regionali* **L7**.
- *Pubblicazione* **il Punto Cieco**.

2015
- **Riapertura del processo Caccia:** *presenti alle udienze accanto alla famiglia.*
- *Pubblicazione* **Torbidpoli**.
- *Nasce* **Anduma!**
- *Protocollo e Carovana* **Arance Frigie**.

2016
- *Inaugurazione Bene confiscato a Bardonecchia:* **ALVEARE**.
- *Inaugurazione Cascina Saetta, Bosco Marengo (AL)*

2017
- *La Regione Piemonte acquisisce il* **Castello di Miasino**.
- *Il* **Piemonte in Ascolto**. *1ª fase di Libera Idee.*

2018
- *Ingresso, con le Istituzioni, nel* **bene confiscato** *a* **Nicola Assisi**.
- *Realizzazione dei dossier* **Arka di Noè** *sul Terzo Valico e* **Barbarossa** *sulla 'ndrangheta tra Asti e Cuneo.*
- *Documentario sulla situazione dei lavoratori stagionali a Saluzzo:* **Di PASsaggio**.
- *Nascita* **Linea Libera**

2019
- **Libera Idee:** *realizzazione del dossier regionale e dissemina-zione attraverso una settimana di eventi*

2020
- **25 anni Libera**
- *Campagna contro la modifica della* **legge regionale contro il gioco d'azzardo**
- *Riorganizzazione delle attività per affrontare il* **lockdown Covid19**

2021
- *Campagna* **pensa alla salute! per la traspa-renza dei fondi covid**
- *Riutilizzo sociale di* **casa Marcella di Levrano** *a* **San Giusto Canavese**

2022
- *Consegna di oltre 12000 firme alla Regione per la campagna* **"Giochiamo la nostra partita!"** *contro il gioco d'azzardo patologico*

2023
- *Celebrazioni per il* **quarantennale** *dell'omicidio del* **procuratore Caccia**

2024
- *Ricerca sociale su corru-zione, estorsione e usura*
- *Si torna in viaggio con la carovana organizzata dal PRESIDIO UNIVER-SITARIO di TORINO*

OSSERVATORIO REGIONALE SULLA LEGALITÀ

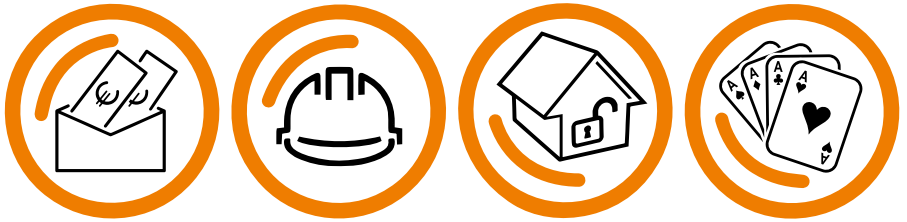
L'osservatorio regionale di Libera Piemonte nasce nel 2003 con l'intento di approfondire i fenomeni criminali che si sviluppano sul territorio regionale, per comprenderne le dinamiche, maturare proposte per i decisori politici e aumentare la consapevolezza della nostra rete e della cittadinanza tutta su quello che accade.
Negli anni sono state diverse le ricerche portate avanti, organizzando il lavoro dell'osservatorio su alcuni temi specifici: i beni confiscati, l'usura e l'estorsione, il gioco d'azzardo, la corruzione, gli appalti, le cave.
Dal 2011, con l'operazione Minotauro, abbiamo aggiunto un lavoro corale e complesso di analisi delle principali operazioni antimafia che hanno interessato la nostra Regione per approfondire i fatti, aumentare la nostra consapevolezza e offrire strumenti di conoscenza.
L'attività dell'osservatorio si sviluppa parallelamente sulle varie province, che con il loro lavoro riescono ad approfondire focus specifici del proprio territorio. Il percorso collettivo è arricchito da punti di vista e professionalità differenti ed è spesso accompagnato da esperti del settore.
Durante questo anno sociale abbiamo proseguito l'analisi e l'approfondimento del fenomeno estorsivo nella Regione.
Dal lavoro svolto è emerso come non necessariamente la condotta estorsiva si manifesta attraverso la richiesta economica o usando violenza fisica; ma ciò non implica che la forza intimidatoria dell'organizzazione criminale sia venuta meno. Semplicemente è mutata, adattandosi all'ambiente circostante.
Alcune brevi interviste a diverse figure a vario titolo coinvolte nel sostegno e accompagnamento alle vittime ci hanno aiutato ad approfondire questo aspetto, che è quello che come volontari di Libera maggiormente ci sta a cuore.
Abbiamo innanzitutto incontrato i responsabili e gli operatori di Linea Libera per capire insieme come poter essere sempre più incisivi ed efficienti in questo ambito e con le medesime finalità ci siamo confrontati con Rete Dafne Italia, servizio pubblico e gratuito per l'assistenza alle persone vittime di reati di varia natura.
Infine, abbiamo nuovamente incontrato Mauro Esposito che proprio in Linea Libera (allora Sportello S.o.s. Giustizia) ha trovato una valida rete di sostegno e supporto nel denunciare le pesanti minacce e richieste estorsive subite. Ascoltare ancora una volta la sua storia ci ha ricordato come il bisogno delle vittime di essere ascoltate, sostenute materialmente e psicologicamente non si esaurisce con la chiusura dei procedimenti penali. Si tratta di storie che chiedono soprattutto di non essere dimenticate.



I PROCESSI

Il radicamento delle mafie in Piemonte è un fenomeno ormai consolidato, a cui, paradossalmente, non corrisponde una sufficiente presa di coscienza da parte della popolazione, né da parte della classe politica e imprenditoriale.
Per questo motivo, Libera ha deciso di mantenere alta l'attenzione costituendosi parte civile nel processo che abbiamo denominato "Liberamensa". Questo processo riguarda attività di usura, estorsione, gioco d'azzardo e, in particolare, un tema cruciale: l'infiltrazione mafiosa nel tessuto economico, con specifico riferimento a una realtà cooperativa attiva nel sociale, chiamata appunto Liberamensa.

Il processo, celebrato con rito abbreviato, si è già concluso in primo grado con importanti condanne. Il 16 gennaio 2025 avrà inizio la fase dibattimentale, con la prima udienza dedicata ai testimoni.
Sarà fondamentale mantenere alta l'attenzione, approfondire gli sviluppi di questo processo e analizzare i risultati di altri procedimenti seguiti in questi anni, come quelli ormai definitivi (Barbarossa) o prossimi alla conclusione con le ultime udienze in Corte di Cassazione (Carminius-Fenice).



LINEA LIBERA: CONOSCERE, COMPRENDERE E DENUNCIARE, PER LIBERARSI DA ESTORSIONE E USURA

Il progetto Linea Libera, finanziato dal Fondo Beneficienza di Intesa San Paolo, ha avuto l'obiettivo di analizzare la percezione di fenomeni come mafie, corruzione, estorsione e usura a Torino, Firenze e Napoli attraverso una ricerca sociale, una campagna di comunicazione e un servizio di accompagnamento alla denuncia.
L'indagine sociale è stata l'attività fondamentale del progetto, sviluppata attraverso una ricerca-azione "porta a porta", finalizzata ad analizzare in profondità percezioni, rappresentazioni e comportamenti di un campione di operatori economici. L'obiettivo principale è stato identificare i fattori di rischio e vulnerabilità associati ai fenomeni dell'estorsione e dell'usura, nonché alle infiltrazioni mafiose e alla diffusione di altre forme di criminalità e illegalità all'interno del tessuto economico di queste città. L'indagine si è basata sulla somministrazione di un questionario, di oltre 50 domande, la maggior parte chiuse, ma con la possibilità di commenti liberi, costruito appositamente per raccogliere informazioni dettagliate sulle diverse dimensioni dei fenomeni da analizzare. Oltre ad esaminare gli aspetti strettamente criminali e illegali, il questionario ha posto anche l'attenzione sulle caratteristiche sociali, economiche e culturali del contesto in cui operano gli operatori economici.
Il questionario è stato tradotto in italiano, inglese, francese, arabo e cinese. Il campione coinvolto nell'indagine era formato principalmente da commercianti (codice di attività Ateco G), esercenti di ristorazione e attività assimilate (compresi bar, ristoranti, pizzerie, gelaterie, pasticcerie con codice di attività Ateco 56), artigiani urbani e piccoli imprenditori. Questa selezione mirata si è basata sull'importante ruolo che tali categorie ricoprono come presidi del territorio e sulla loro potenziale esposizione diretta ai fenomeni criminali oggetto di indagine. Una componente cruciale dell'indagine, come si vede nel dossier, è la comparazione delle tre città coinvolte. Questo ha permesso di ottenere un valore aggiunto di conoscenza in contesti diversi dal punto di vista economico, sociale, culturale e criminale.

Sulla base dei risultati dell'indagine sociale e dei dati emersi, è stata realizzata un'azione specifica volta a promuovere la conoscenza e la consapevolezza del fenomeno criminale indagato. Questa azione di comunicazione si è sviluppata attraverso diversi canali, compresi strumenti cartacei, social media, podcast e una serie di eventi pubblici. La presentazione dei risultati dell'indagine ha messo in evidenza, in modo chiaro e accessibile, la discrepanza tra le percezioni comuni e la realtà del territorio riscontrata anche attraverso le attività delle forze dell'ordine.
La campagna di comunicazione fornisce informazioni sulle modalità di denuncia dei reati e sulle risorse disponibili per le vittime. Sono presentati servizi e strumenti utili per uscire da situazioni di estrema difficoltà e paura, incoraggiando le vittime a rompere il silenzio e a chiedere aiuto. Inoltre, ha coinvolto attivamente i soggetti del mondo del commercio e dell'imprenditoria.
La campagna continuerà ad essere utilizzata nelle tre città della ricerca, ma verrà diffusa anche nel resto del territorio italiano, in modo che possa dare ulteriori risultati e frutti nei mesi prossimi.



L'attività di accompagnamento alla denuncia si è focalizzata sul fornire supporto e assistenza alle vittime di reati nell'area metropolitana di Torino, Napoli e Firenze. E' stato rafforzato il servizio Linea Libera, servizio telefonico gratuito e riservato, che è attivo quale sportello di ascolto e supporto a cui le vittime possono rivolgersi per ottenere aiuto nella fase di denuncia.

Per le vittime dei fenomeni criminali indagati, il progetto ha previsto anche un servizio di supporto per la richiesta di accesso ai fondi ministeriali.

DI NUOVO IN **VIAGGIO!**

Da Tina a Hyso: nove giorni in treno per la memoria e la giustizia nasce dalla voglia di conoscere le associazioni locali che lavorano nei territori al di fuori del nostro, capire la loro visione e il loro modo di vivere l'impegno sociale.

Il titolo nasce proprio da questo, la volontà di tracciare una linea immaginaria tra Torino e Cerignola, e quindi da Tina Motoc, che è stata uccisa nella nostra città nel 2001, a Hyso Telharaj.
Abbiamo seguito poi questa linea immaginaria per scoprire le differenze e le similitudini tra associazioni diverse e lontane geograficamente che si battono per i nostri stessi valori, riportando poi a Torino un piccolo pezzo del loro impegno da ognuna di esse.

Il periodo migliore per organizzare questo viaggio era ovviamente il 21 Marzo, che quest'anno si è svolto a Roma, momento culmine dell'anno sociale di Libera e così culmine anche del nostro anno sociale e centrale al nostro percorso di viaggio.
L'idea della carovana nasce dalla voglia di scoprire quei territori di cui spesso parlavamo e sentivamo parlare, territori che in primo luogo ci sembrava di conoscere bene ma che ci siamo resi conto di non avere mai visto e vissuto in prima persona. Gli stessi territori in cui **Hyso Telharaj**, a cui è dedicato il nostro presidio, è arrivato carico di speranze che presto gli sono state portate via, in quegli stessi territori ancora oggi il caporalato, tema centrale del nostro anno sociale e del nostro viaggio, continua a sfruttare e deumanizzare migliaia di lavoratori.

Il nostro viaggio inizia con la Puglia, in cui siamo stati testimoni della volontà delle persone e delle realtà che lavorano quotidianamente per la comunità e per costruire nuove speranze, volontà dimostrataci dallo straordinario aiuto di Libera Puglia e dall'ospitalità della comunità Emmaus, che si occupa di aiutare e ospitare ragazzi provenienti da realtà complicate. Abbiamo avuto l'opportunità di visitare il ghetto di Borgo Mezzanone, potendo toccare così con mano la situazione di totale indifferenza in cui sono costrette a vivere le vittime del caporalato. Tappa che si è conclusa con l'incontro al presidio scolastico di Vieste "Hyso Telharaj", con cui abbiamo stretto un naturale "gemellaggio" e che ha creato un'opportunità di scambio unica tra presidi al contempo così vicini e così lontani.

In seguito ci siamo spostati a Roma, qui le forze spese per il 21 Marzo non ci hanno impedito di visitare un punto distribuzione di Nonna Roma, banco di mutuo soccorso che attraverso l'assistenza alimentare si propone come punto di riferimento, come porto sicuro, per la comunità locale.



Infine, a Genova siamo stati ospiti di due centri CAS, Un'Altra Storia e Ce.Sto, centri di accoglienza e di integrazione per rifugiati che ci hanno regalato una visione più ampia sul tema "accogliere e rendere parte", raccontandoci anche degli ostacoli che incontrano, spesso generati da una legislazione ingiusta o incompleta.
Il valore di questa esperienza lo ritroviamo negli incontri con le persone e nelle testimonianze che abbiamo avuto il privilegio di ascoltare e vedere con i nostri occhi e ci portiamo a casa, nella nostra Torino, la volontà e lo stimolo di approfondire e riportare sul nostro territorio tutti i temi affrontati.

L'**XI RADUNO** NAZIONALE

A fine Agosto l3 giovani di Libera provenienti da tutta Italia si sono incontrate a Sessa Aurunca per *Energia Alternativa*, l'undicesimo raduno dei giovani di Libera, svoltosi nel bene confiscato gestito dalla cooperativa sociale *Al di là dei sogni*, che si occupa di assistenza sociale e sanitaria e di inserimento formativo e lavorativo per situazioni di fragilità.

Uno dei temi generatori di questa edizione è la **partecipazione**: non solo da un

punto di vista quantitativo, riflettendo su come Libera possa rendersi più stimolante agli occhi dell3 giovani e parlare ad un pubblico più ampio, ma anche qualitativo, numerosi sono stati i momenti di riflessione sulla tipologia di impegno, che possono assumere forme e durata diversa, e su ciò che ci spinge a impegnarci e a partecipare e di come ciò si interseca con il nostro vivere quotidiano.

Un altro tema trattato è il **dialogo intergenerazionale**, sintomo di un'associazione anagraficamente molto eterogenea, che inevitabilmente nel corso degli anni ha raggiunto target anagrafici e sociali molto diversi, un semplice esempio è il confronto tra la lotta antimafia che avviene nella aule di giustizia del Paese e la lotta antimafia che avviene nelle aule scolastiche.
Lavorare tutt3 insieme ci ha portato ad interrogarsi sulle urgenze del nostro tempo e su quali temi Libera deve e vuole impegnarsi, partendo dal momento di riflessione sulle guerre attualmente in corso e sul tema della nonviolenza e soffermandosi poi su un dibattito ancora aperto e molto interno come l'autonomia differenziata, per cui abbiamo pensato di organizzare un flash mob dal nome *Unit3 contro l'autonomia differenziata*.

Dall'esperienza generale, come presidio e come territorio, ci siamo portati a casa molta voglia di collaborare con anche le realtà più distanti geograficamente dalla nostra e sono nate molte amicizie che hanno portato all'incontro e all'organizzazione di ulteriori momenti di impegno e lavoro.
Il raduno dell3 giovani di Libera, quindi, rimane sempre luogo di costruzione della rete e di stimolo per l'anno sociale, oltre che occasione di divertimento e comunità.



L'IMPEGNO CONTRO IL **CAPORALATO**

Da anni Libera a livello nazionale si impegna sul tema dello sfruttamento lavorativo e del caporalato, sognando che l'Articolo 4 della Costituzione sia realizzato pienamente per tutti i cittadini e le cittadine.
In Piemonte l'impegno su questo è sempre stato finalizzato ad opporsi alla percezione che si tratti di un fenomeno distante e legato ad altri territori, provando a presidiare in particolare alcune situazioni e a sensibilizzare l'opinione pubblica locale.
Quest'anno in particolare ci si è impegnati in percorsi educativi che proseguiranno nel 2025 in scuole superiori diverse nei territori di Torino, Saluzzo e Asti, individuati come luoghi sensibili per la filiera ortofrutticola piemontese. Proprio ad Alba si è tenuta il 16 luglio una manifestazione, promossa dai principali sindacati e cui Libera ha aderito convintamente, per denunciare pubblicamente quanto emerso dalle cronache locali giudiziarie (inchiesta Momo) e non. Cascina Arzilla, il bene confiscato di Volvera (TO), ha da qualche anno deciso di dedicare al tema del caporalato una mostra interattiva e la sua attività educativa, all'interno del bene e in iniziative pubbliche, promosse anche grazie alla collaborazione con il presidio universitario dedicato a Hiso Telaray e a molte altre realtà. Tra le tante ricordiamo Identità Migranti, una due giorni promossa in circoscrizione 7, con la collaborazione di tante realtà impegnate per un'accoglienza dignitosa di migranti, e l'iniziativa Passate in Barriera, nell'orto sociale il Boschetto, proprio sul tema della filiera e della produzione dignitosa e a km0.
Un'iniziativa è stata dedicata a Satnam Singh, bracciante ferito sul lavoro e lasciato morire nelle campagne di Latina, divenuto simbolo delle atrocità legate allo sfruttamento, che troppo spesso non diventano fatti di cronaca.
Il lavoro più in generale è stato anche oggetto di altre iniziative portate avanti durante l'anno in particolare a Torino dove si è scelto di aderire alle campagne Take Care per sensibilizzare i/le giovani sul tema dei diritti dei lavoratori e delle lavoratrici e all'iniziativa/concerto Riders on the Storm per promuovere i diritti dei riders. Si è scelto inoltre di dedicare uno dei momenti in avvicinamento al 21 marzo ad approfondire la situazione del diritto dei lavoratori e delle lavoratrici a Torino e in provincia, per indagare con i responsabili dei principali sindacati la questione dell'insicurezza sul lavoro e delle morti bianche, ma anche le tante forme di sfruttamento presenti in tanti ambiti e settori lavorativi da noi.



L'IMPEGNO CONTRO IL **GIOCO D'AZZARDO PATOLOGICO**

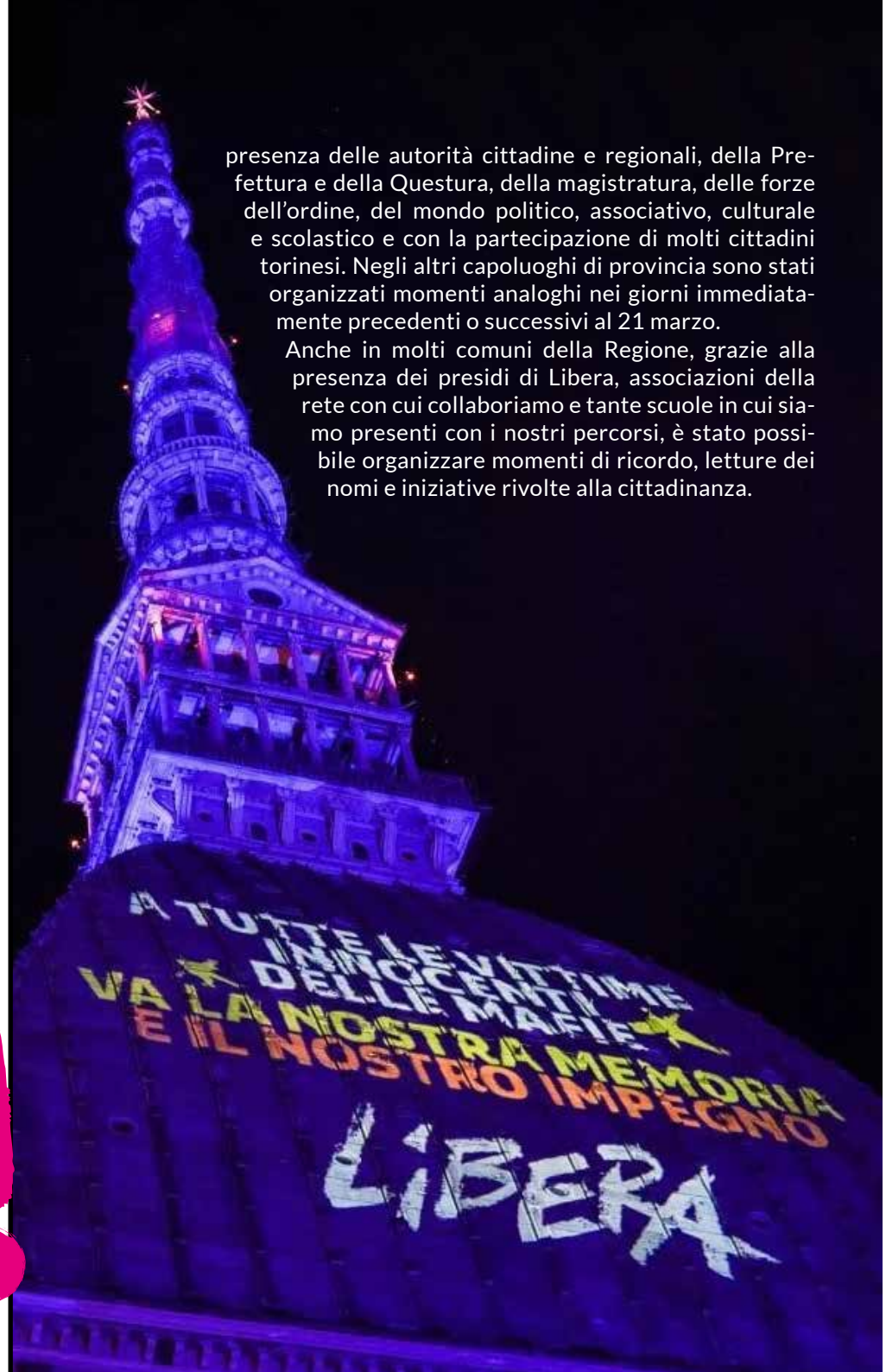
Nel corso del 2024, come Libera Piemonte abbiamo portato avanti diversi progetti, inerenti il tema del gioco d'azzardo patologico, sul quale ci impegniamo ormai da diversi anni, anche insieme ad altre realtà del territorio piemontese e del mondo del sociale.
Nello specifico, abbiamo organizzato un corso di formazione per docenti, ennesima edizione del progetto "Giochiamo la nostra partita", grazie al contributo del Consiglio regionale del Piemonte e dell'Osservatorio regionale sul fenomeno dell'usura. Il percorso ha visto l'organizzazione di momenti di formazione, cui hanno partecipato insegnanti di tutto il Piemonte e di ogni ordine e grado scolastico, oltre che la presenza di esperti che potessero fornire chiavi di interpretazione e spunti di approfondimento, sul tema del gioco d'azzardo patologico e le sue implicazioni. Esito del progetto è stato anche un podcast in tre puntate, pubblicato on line, per offrire uno strumento inedito di conoscenza, rivolto a chi lavora a scuola, ma anche alla cittadinanza.
Il secondo progetto, finanziato dal Comune di Torino, ha permesso l'organizzazione di incontri di formazione on line, per animatori sociali, educatori e membri della rete di Libera Piemonte, che hanno potuto ascoltare il punto di vista di operatori nel settore dell'accoglienza e studiosi in campo accademico del fenomeno. Ci sono poi stati dei momenti di confronto pubblico, organizzati grazie al lavoro dell'associazione Acmos, in contesti di edilizia residenziale pubblica e in presenza di progetti di coabitazione solidale, per invitare gli inquilini di quegli ambiti abitativi a riflettere sull'attualità e pericolosità del fenomeno. Infine, altri incontri sono stati organizzati, rivolti alla cittadinanza di Torino, in contesti pubblici, lavorando con lo Spi-Cgil e con l'università popolare della città.
Infine, con il progetto "Ce la giochiamo", condotto insieme al Gruppo Arco, che da anni si occupa di vari servizi di accoglienza, salute e dipendenza, abbiamo lavorato con i comuni di Grugliasco, Rosta e Collegno, oltre che con le aziende sanitarie e i servizi sociali, sul tema del gioco d'azzardo patologico, ma con un target preciso da coinvolgere, cioè le persone anziane, considerate anch'esse soggetti a rischio di ludopatia. Per questa ragione si è messa in piedi una squadra di volontari, provenienti dai tre comuni coinvolti e nella fascia di età di cui sopra, per formarli in modo da strutturare successivamente occasioni di sensibilizzazione e informazione, per la cittadinanza tutta: dai seminari pubblici con ospiti, ai momenti di flash mob e improvvisazione teatrale, nei mercati e nelle piazze.
Infine, un incontro sul tema è stato il nostro contributo agli eventi della Giornate della Legalità, organizzate dal Comune di Torino.
Tutti i progetti di cui sopra hanno trovato spazio nella nostra comunicazione, attraverso il nostro sito, i canali social, la condivisione con la rete dei presìdi.

21 MARZO: NAZIONALE, REGIONALE, TERRITORIALE

Nel 2024 Libera ha scelto di celebrare la XXIX Giornata Nazionale della Memoria e dell'Impegno in ricordo di tutte le vittime innocenti delle mafie a Roma con un grande corteo nazionale. Oltre 100mila persone da tutta Italia hanno marciato insieme ai familiari delle vittime innocenti delle mafie dietro lo slogan "Roma città libera", con un chiaro legame con la Resistenza al nazi-fascismo, come capitale di un'Italia libera da mafie e corruzione.

Come ogni anno, la preparazione al 21 marzo ha visto l'organizzazione di numerosissimi eventi sul territorio piemontese, i cosiddetti "100 passi verso il 21 marzo": percorsi di sensibilizzazione rivolti alle scuole di ogni ordine e grado e alla cittadinanza, incontri, seminari, film, corsi di formazione, spettacoli teatrali, cene della legalità e incontri di testimonianza con i familiari delle vittime innocenti.

La manifestazione regionale si è svolta a Torino il 18 marzo con la lettura dei nomi delle vittime innocenti delle mafie in piazza Palazzo di Città, alla



presenza delle autorità cittadine e regionali, della Prefettura e della Questura, della magistratura, delle forze dell'ordine, del mondo politico, associativo, culturale e scolastico e con la partecipazione di molti cittadini torinesi. Negli altri capoluoghi di provincia sono stati organizzati momenti analoghi nei giorni immediatamente precedenti o successivi al 21 marzo.

Anche in molti comuni della Regione, grazie alla presenza dei presidi di Libera, associazioni della rete con cui collaboriamo e tante scuole in cui siamo presenti con i nostri percorsi, è stato possibile organizzare momenti di ricordo, letture dei nomi e iniziative rivolte alla cittadinanza.

ANDUMA

"Anduma" si impegna nel coinvolgere giovani sottoposti a procedimento penale, attraverso la collaborazione con l'Ufficio dei Servizi Sociali dei Minorenni (U.S.S.M.) in esperienze di gruppo che possano essere punto di rottura con il contesto deviante di provenienza, tendenzialmente caratterizzato da una forte povertà educativa.
L'intento è quello di trasformare la prescrizione in un'occasione di incontro, riflessione e responsabilizzazione
"Anduma" è l'espressione piemontese che vuol dire partire, mettersi in moto, percorrere un cammino. In questo caso significa anche darsi una mossa, rimettersi in carreggiata, guardare la strada percorsa per darsi nuovi obiettivi.
Si declina al plurale perché la grande scommessa del progetto è il gruppo, come strumento e come obiettivo al tempo stesso. Inoltre lo si pronuncia in dialetto per ricordare la presenza della medesima iniziativa in altre città d'Italia, tutte legate dalla rete di Libera.
L'iniziativa è diretta da un'équipe che si riunisce con cadenza bisettimanale per organizzare gli incontri e monitorare l'andamento composto da un Assistente Sociale dell'U.S.S.M. di Torino; 4 operatori dell'Associazione ACMOS supportati dai volontari della rete di Libera in Piemonte. Ogni tre mesi questo gruppo viene affiancato da tutte le assistenti sociali interessate con il fine di condividere l'andamento del progetto e ampliare il raggio della riflessione a questioni di carattere etico e metodologico. Sono state svolte attività per un totale di 32 incontri coinvolgendo 13 ragazz* di età ed estrazione sociale diversa.

Alcuni momenti:
- 6 incontri di team-building
- 1 giorno a Milano per Libera e sport
- 1 pomeriggio in una Escape Room
- 3 ragazzi coinvolti nei campi di Estate Liberi in Cascina Caccia, Cascina Arzilla e Villa Marcella
- 3 ospiti esterni coinvolti negli incontri con i ragazzi
- 4 incontri con la L.U.I.S.S. per un progetto insieme



BENI **CONFISCATI** ALLE **MAFIE**

I beni confiscati sono uno degli impegni fondativi della rete di Libera. A partire dalla campagna di raccolta firme per la legge sul riutilizzo sociale, sono sempre stati uno degli esempi migliori per dimostrare come lo Stato e la società civile possano condurre in maniera efficace la lotta alle mafie. Ma il numero dei beni confiscati sul territorio è anche una fonte indispensabile per comprendere la geografia dell'infiltrazione criminale sul territorio e l'efficacia dell'azione di contrasto delle istituzioni. E' importante quindi ricordare che il Piemonte si conferma la settima Regione d'Italia per numero di beni confiscati (la seconda del Nord Italia dietro la Lombardia), ma la terzultima per riutilizzo dei beni con una media del 23% a fronte di una media nazionale intorno al 45%.

La nostra azione di monitoraggio, grazie soprattutto allo strumento del Geoblog, continua a concentrarsi sul riutilizzo dei beni ai sensi della legge 109/96: questo indicatore ci permette di avere una visione d'insieme sul versante politico e civile del contrasto alle mafie, sulla capacità degli amministratori pubblici e della società civile di leggere il fenomeno mafioso nella sua complessità sui propri territori e sulla capacità di mettere in campo risposte che siano di compensazione, educazione e prevenzione.

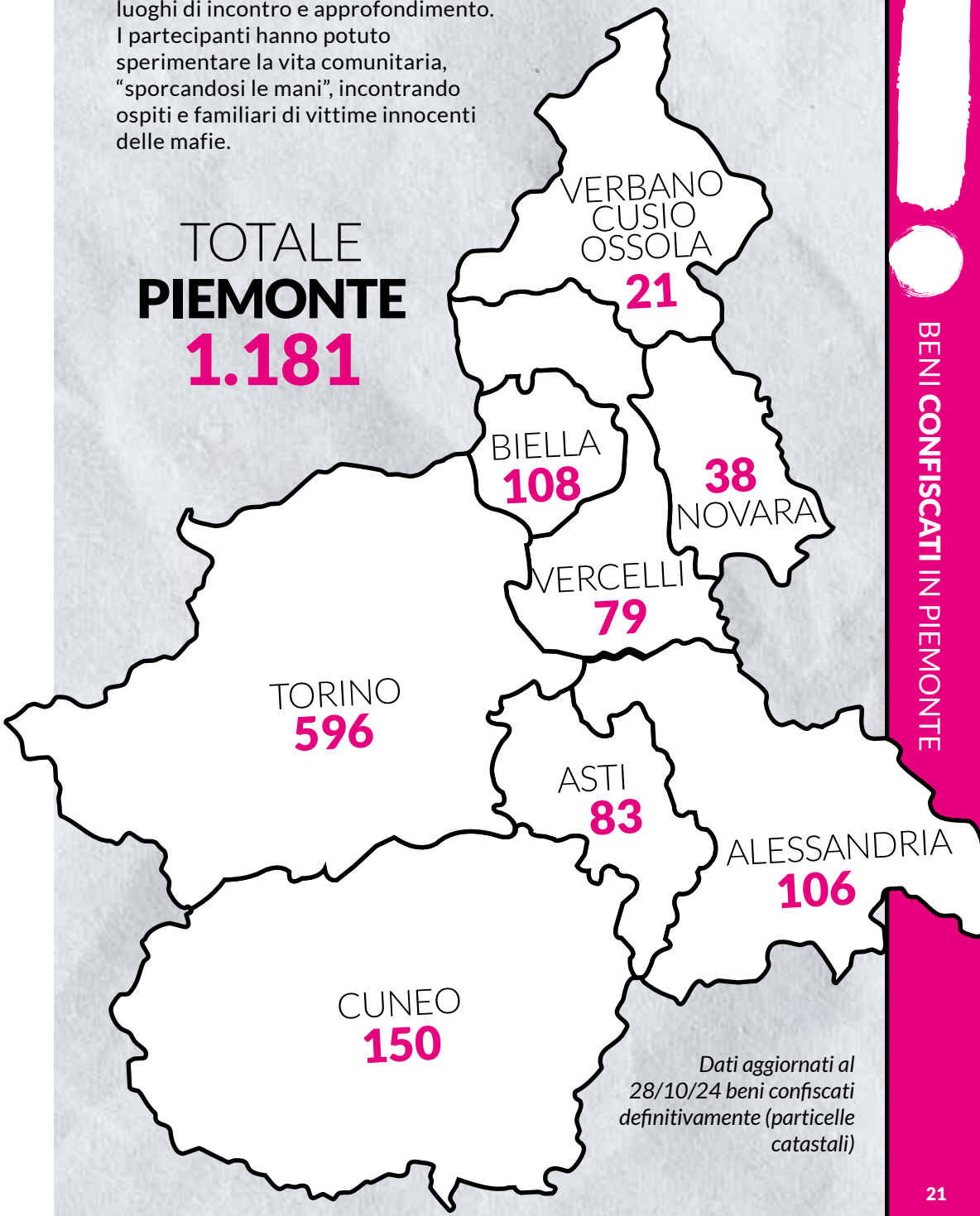
Il 2024 ci ha visti continuare l'esperienza del progetto Beni in Rete 2.0 finanziato da Compagnia di San Paolo che è stato concluso con il lancio (in occasione dell'anniversario della legge 109/96 a marzo) del podcast "Beni in Rete" che racconta la situazione dei beni confiscati in Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, raccontando lo stato dell'arte e le problematiche, ma anche esempi positivi di riutilizzo.

Dal mese di aprile è iniziata la nuova edizione del progetto, Beni in Rete 3.0: obiettivo Piemonte che, insieme a Compagnia di San Paolo, Regione Piemonte e Avviso Pubblico, ci ha visto realizzare un corso di formazione online per Enti Locali e associazioni che avessero intenzione di partecipare al bando regionale relativo ai beni confiscati. Il corso si è concluso con un workshop in presenza a Torino per iniziare a progettare insieme ai partecipanti le proposte da presentare.

All'uscita del bando abbiamo attivato un help desk dedicato, per aiutare a risolvere dubbi relativi al progetto e alla scrittura del bando stesso e, una volta individuati i vincitori, insieme alla Regione Piemonte, ci siamo attivati per iniziare dei percorsi di accompagnamento sulla realizzazione del progetto.

Ma per noi i beni confiscati sono anche una sfida educativa: quest'anno centinaia di giovani da tutta Italia hanno partecipato ai campi estivi di E!state Liberi!. Grazie all'impegno dei volontari di Libera, Acmos, Parcival e Liberamente Insieme, Cascina Caccia, Cascina Arzilla, Cascina Saetta, Villa Marcella, Alveare, alcune strutture della provincia di Torino sono diventati luoghi di incontro e approfondimento. I partecipanti hanno potuto sperimentare la vita comunitaria, "sporcandosi le mani", incontrando ospiti e familiari di vittime innocenti delle mafie.

TOTALE
PIEMONTE
1.181



Dati aggiornati al 28/10/24 beni confiscati definitivamente (particelle catastali)

ARTE CONTRO LE **MAFIE**

"Quello che in Italia non si capisce è l'importanza didattica della musica per formare un buon cittadino: una orchestra è l'immagine di una società civile, è fatta di un insieme di persone che non si devono dar fastidio e raggiungere un obiettivo comune."
"La musica è una medicina dell'anima. Ed è un apprendimento del vivere sociale: nell'orchestra specificità diverse devono convergere tutte sullo stesso punto."
Riccardo Muti

Il forte legame che unisce l'Associazione Orme a Libera Piemonte si è rinsaldato nell'arco del 2024 grazie a due protagoniste indiscusse e centrali per la vision di entrambe le associazioni: la musica e la scuola.

Orme, che fin dalla sua nascita nel 2009 affianca Libera in Piemonte per diffondere in modo artistico una cultura della legalità, ha contribuito e collaborato in stretta sinergia anche durante questo anno sociale con due progettualità: innanzitutto "In classe si può", percorso cardine dell'associazione che mira a portare la didattica delle orchestre sociali in territori difficili e periferici della città di Torino. Si tratta di un progetto che Orme porta avanti dal 2013 e che prende spunto dal metodo educativo venezuelano di "El Sistema": una modalità differente di portare l'educazione musicale anche in contesti sfavoriti e disagiati. A partire da questi percorsi si sono create delle piccole orchestre all'interno dell'IC Regio Parco.
I bambini, collaborando in orchestra fianco a fianco, adottano naturalmente un metodo educativo volto alla cooperazione, completamente avulso da qualsiasi dinamica di prevaricazione. Allo stesso tempo, hanno sentito parlare della lotta alla mafia e si sono potuti confrontare con alcuni educatori di Libera. Tutto questo, ha portato alla loro partecipazione in apertura della manifestazione del 21 marzo 2024 in Piazza Palazzo di Città a Torino in occasione della XXIX Giornata della Memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie.

La seconda progettualità fa leva sulla preziosa collaborazione con il Conservatorio "G. Verdi" di Torino, un modo per poter far arrivare i temi della lotta alle mafie anche agli studenti più grandi, a chi ha fatto una scelta già altamente professionalizzante e coinvolgente. Grazie alla sensibilità del Direttore Francesco Pennarola, è stato possibile dedicare a Libera uno dei concerti della rassegna "Le serate musicali", incentrate sull'esibizione dell'orchestra degli studenti del Conservatorio stesso. La serata di quest'anno è iniziata con un intervento della referente regionale Maria José Fava e con una toccante testimonianza di Roberta Congiusta, sorella di Gianluca, vittima innocente della 'ndrangheta.

Ma il nostro impegno artistico non finisce qui! Durante l'anno e grazie al sostegno ricevuto attraverso il bando Bruno Caccia – Promozione della legalità seconda edizione (Fondazione per la cultura, Comune di Torino), siamo riusciti ad ampliare i nostri appuntamenti e a collaborare con altri soggetti quali Fondazione Fulvio Croce (ordine degli avvocati), Anduma e Ali, Polo del Novecento e Casa Circondariale Lorusso e Cutugno di Torino. Le principali azioni che abbiamo realizzato sono state:





- **26 giugno 2024:** lezione/concerto in memoria di Bruno Caccia presso la Fondazione Fulvio Croce. Un appuntamento rivolto ai partecipanti dei percorsi di messa alla prova di Ali e Anduma: un pomeriggio musicale di confronto e ascolto non solo attraverso la musica, ma anche grazie alla testimonianza della famiglia Caccia.
- **12 ottobre 2024:** concerto dedicato a Bruno Caccia presso il Polo del Novecento con la partecipazione di Libera Piemonte e con l'esibizione dei bambini delle Orchestre di Orme.
- **25 ottobre 2024:** esibizione dei maestri professionisti di Orme presso la Casa Circondariale Lorusso e Cutugno di Torino. Un concerto rivolto agli studenti del Primo Liceo artistico sezione carceraria che ha toccato il cuore di tutti. Grazie alla testimonianza di Marisa Fiorani, madre della vittima innocente di mafia Marcella Di Levrano. Un concerto speciale, all'interno del quale le note dei brani scelti hanno dialogato con il racconto di Marisa, tessendo una vera e propria ragnatela emotiva che ha toccato gli animi degli studenti detenuti e di tutto il pubblico presente, facendoli ragionare su temi quali la violenza di genere, la criminalità organizzata e il concetto di responsabilità.







COORDINAMENTO PROVINCIALE DI **TORINO**

Per il coordinamento di Torino è stato un anno di grande condivisione di priorità e sogni a livello territoriale e di tenacia nel mantenere viva la presenza e l'attenzione. Infatti a geometrie diverse alcune campagne nazionali di giustizia sociale hanno mobilitato Libera e tante persone e realtà della società civile, con uno spirito di cooperazione, nel capoluogo e in tanti grandi e piccoli comuni.

Si fa riferimento ad esempio alla campagna: Sì all'Italia Libera e Giusta, raccolta firme contro l'autonomia differenziata, ma anche alla campagna per il referendum cittadinanza, o a tutte le iniziative - marce, presidi, fiaccolate, flash mob - per la pace che hanno animato le piazze e le strade, come quelle del 23 febbraio e del 26 ottobre.
Libera anche in Piemonte nonostante tutte le criticità che emergono e si intuiscono dalle inchieste rispetto ai rapporti tra politica e criminalità organizzata, continua a sognare una democrazia e uno stato al servizio dei cittadini e della giustizia sociale, e si è per questo resa protagonista di eventi in vista delle elezioni amministrative regionali ed europee di giugno 2024: ad esempio si è scelto di interrogare pubblicamente su alcuni temi prima i segretari regionali dei partiti, e poi i candidati alla presidenza della Regione Piemonte.

Oltre a questo Libera ha sognato, si è attivata e continua a farlo perché si parli sempre di più, sempre meglio e in tutte le modalità possibili dei temi collegati alle mafie: presentazioni di libri, mostre, spettacoli teatrali e artistico/musicali, attraverso laboratori in classe, visite ai beni confiscati e campi di Estate Liberi. Quest'anno si è parlato di gioco d'azzardo e usura, lavoro, ruolo della donna, corruzione e infiltrazioni mafiose, ecomafie. Si è inoltre partecipato ad alcune rilevanti iniziative pubbliche, come il Premio Morrione, le Giornate della Legalità.

Il cuore dell'anno è stato come sempre il 21 marzo e tutte le iniziative precedenti, che hanno messo al centro la memoria delle vittime innocenti- in particolare quelle cui sono dedicati alcuni presidi, o quelle che hanno un legame con Torino e con il Piemonte - e riattualizzato le loro vicende. Che queste storie non siano dimenticate e che emergano verità e giustizia per loro e per i loro cari è stato e rimane il più grande sogno e compito di Libera.

Molto si è fatto per mantenere viva e non banale la presenza di Libera e la lotta a mafie e corruzione, non solo nel capoluogo ma su tutto il territorio, nonostante specifici ostacoli e difficoltà, grazie alla costanza di tanti volontari e volontarie che hanno messo a disposizione tempo, energie e idee. Il sogno che si è più volte tematizzato, discusso, programmato, modificato, è che nei prossimi anni proseguano con successo le collaborazioni territoriali e si rinforzi ancor di più, anche numericamente, e che diventi più capillare, il presidio sui tanti fronti che lo richiedono, come dimostrano le oltre venticinque inchieste di mafia e corruzione che negli ultimi tredici anni hanno riguardato il Piemonte.

COORDINAMENTO PROVINCIALE DI **ALESSANDRIA**

Il nostro 2024 si è aperto con un sogno che abbiamo inseguito per tutto l'anno: abbiamo immaginato un territorio libero da agenti inquinanti, con un'aria pulita e respirabile. Abbiamo sognato falde acquifere sicure e prive di sostanze dannose per la salute. Abbiamo immaginato un Paese interamente bonificato, dove sia completamente realizzata la giustizia ambientale attraverso l'impegno serio delle Istituzioni e dei cittadini. Il percorso è iniziato ad Aprile a Bosco Marengo, dove si è svolta presso l'ostello all'interno del Complesso Monumentale di Santa Croce, la terza edizione di Movat! – il raduno annuale dei giovani di Libera Piemonte – dedicato al tema dell'ambiente. Insieme alla giornalista Laura Fazzini, agli amici di Legambiente Casale e ad altri ospiti abbiamo trattato la questione dei PFAS, sostanze chimiche riconosciute dannose per la salute e rilasciate nell'acqua e nell'aria dall'azienda Solvay di Spinetta Marengo.

La seconda tappa di questo percorso è stata la giornata del 27 novembre. La città di Casale è stata scelta come luogo di avvio della Campagna nazionale "EcoGiustizia Subito" promossa da Libera, Legambiente, Acli, Agesci, Arci ed Azione Cattolica. Altri 5 territori ospiteranno le azioni di questa campagna che vuole riportare l'attenzione sul tema delle bonifiche dei siti inquinati, i cosiddetti SIN. Casale ed il suo territorio sono stati pesantemente colpiti dal disastro ambientale provocato dalla fabbrica Eternit, che utilizzava amianto ed ha continuato a produrre materiali a base di questo composto minerale cancerogeno, anche dopo averne accertato la pericolosità per la salute. A Casale la cittadinanza tutta, molte associazioni tra cui Libera, insieme agli Enti locali hanno intrapreso e portato avanti un movimento che ha chiesto (ed in parte ottenuto) giustizia per le vittime (migliaia di morti per mesotelioma ed altre forme di cancro provocate dall'inalazione delle fibre di amianto), bonifica dei siti inquinati, ricerca in campo medico, informazione corretta e completa. Casale non rappresenta solo un dramma collettivo ma anche un modello di resilienza e di cittadinanza attiva ed è per questo che è stata scelta questa città per iniziare la campagna nazionale. La mattina del 27 ci siamo ritrovati a Torino, davanti al Palazzo di Giustizia dove si stava svolgendo un'udienza nell'ambito del processo Eternit bis, in grado di appello dopo la condanna in primo grado a 12 anni del "patron" di Eternit per omicidio colposo. Nel pomeriggio a Casale, nel corso di un'Assemblea Pubblica molto partecipata abbiamo presentato e firmato il patto di comunità, che impegna le associazioni presenti, il Comune di Casale ed altri soggetti a proseguire il lavoro attorno alle tre parole chiave: monitorare, sollecitare, proporre.
Certamente abbiamo ancora tanti sogni in cantiere che non vediamo l'ora di realizzare, nonostante alcune criticità che toccano la nostra Provincia. Riscontriamo una diminuzione della partecipazione, che indebolisce i presidi e rende difficile svolgere attività sui territori con continuità. Da un lato fatichiamo ancora a svolgere interventi nelle scuole, e dall'altro sentiamo sempre di più l'esigenza di organizzare momenti di formazione interni di fronte alle nuove sfide che Libera ha deciso di raccogliere a livello nazionale.

Da qui vogliamo ripartire, celebrando il 2025 l'anno del 30esimo compleanno di Libera, all'insegna di un rinnovato impegno condiviso con tutta la nostra rete e diretto a realizzare il nostro sogno di una società libera dalla criminalità mafiosa.



COORDINAMENTO PROVINCIALE DI **ASTI**

"Sognare e rimboccarsi le maniche"

Si cresce solo se si sogna, se si ha voglia di sognare e se si vuole continuare a crescere individualmente e come gruppo. In questi ultimi tre anni (i primi in cui abbiamo sperimentato la coreferenza) abbiamo sognato una Libera che sapesse mantenersi giovane nel pensiero, che affrontasse con umiltà e determinazione le varie attività organizzate sul territorio e le partite più grandi: quelle a livello regionale o nazionale. Abbiamo sognato una Libera che sapesse accogliere e rendersi accogliente coinvolgendo i nuovi volontari giovani e più grandi, offrendo loro uno spazio individuale e facendoli sentire protagonisti. Abbiamo sognato di "uscire" dalla nostra città per incontrare gli amministratori dei comuni della provincia, proponendo loro di lavorare insieme per sensibilizzare gli abitanti sui fenomeni mafiosi, tanto ben nascosti quanto attivi ed efficaci a minare il nostro tessuto sociale ed economico.



Ma i sogni non si realizzano da soli: occorre lavorare incessantemente, magari anche con un po' di sana follia, occorre guardarsi negli occhi e sapere che fare è un dovere. Occorre aprirsi, regalare fiducia e spazio a chi si avvicina, magari a volte un po' troppo in silenzio ma solo perchè riconosce il peso e il valore di quanto è necessario fare. Occorre in questo caso saper delegare e regalare responsabilità senza lasciare nessuno indietro o in disparte. Occorre anche saper ascoltare i silenzi...
Il lavoro fatto in questi mesi ha portato all'intensificazione del monitoraggio dei beni confiscati nella provincia e alla programmazione per intitolare il bene confiscato di Dusino San Michele all'inizio del 2025. Abbiamo visto con grande soddisfazione e gioia iniziare l'attività di accoglienza a Casa delle Rose a Moncalvo. La collaborazione con La Via Libera ci ha dato spunti forti ed efficaci nel lavoro di formazione rivolto agli insegnanti e alla cittadinanza sul tema della difesa dei diritti costituzionali per contrastare mafie e corruzione.

Il 2024 si chiude con nuove partite anzi... partite del tutto inedite per il nostro coordinamento: due richieste per costituire Presidi di Libera in paesi vicini ad Asti e una video-intervista rilasciata ad alcuni ragazzi della 3°media dell'Istituto Comprensivo "C.A. Dalla Chiesa" di Nizza Monferrato interessati al tema dell'evoluzione delle mafie, alla realtà di Libera e al ruolo di noi volontari; incontro che ci ha portato a proporre ai docenti e agli studenti il tesseramento della suddetta scuola a Libera. Allora sognare è bello ma rimboccarsi le maniche e sapere che è possibile realizzare i nostri sogni ci infonde ancora di più la voglia di darci uno slancio in avanti.

COORDINAMENTO PROVINCIALE DI **NOVARA**

Il 2024 del coordinamento provinciale di Novara: il Castello da sogno

La parola "sogno" è quanto mai adatta per uno dei principali obiettivi, non solo del 2024 ma degli ultimi anni, del Coordinamento di Libera Novara, quello del riutilizzo sociale del Castello di Miasino, bene di rilevanza nazionale che aspetta da troppo tempo (15 anni dalla confisca definitiva, quasi 10 dallo sgombero e dall'acquisizione da parte della Regione Piemonte) di essere restituito alla collettività. Al Castello abbiamo dedicato il primo evento dell'anno solare (Beni in rete 2.0) e ci siamo tornati nel mese di ottobre in occasione di un sopralluogo della Commissione legalità del Consiglio regionale del Piemonte.

Nel corso del 2024 ci siamo attivati per allacciare relazioni funzionali al riutilizzo del Castello nei confronti dei soggetti del Terzo settore che potrebbero farsene carico, pur nella difficoltà di avere a che fare con un bene immobile per molto assente dai "radar" dell'opinione pubblica e la cui gestione esige un imponente investimento di risorse, in modo che il nostro territorio arrivi pronto all'appuntamento con il bando di assegnazione, prevista per la primavera o l'estate 2025. E nei primi mesi del prossimo anno dovremo lavorare per ravvivare ancora una volta la fiamma che per anni abbiamo contribuito ad alimentare: c'eravamo quando lo scandalo del Castello confiscato rimasto nella disponibilità della famiglia del boss doveva ancora esordire sulla cronaca nazionale, c'eravamo quando, stimolata in occasione di un evento pubblico organizzato a Novara, la Regione ha finalmente dichiarato che si sarebbe fatta carico del bene, c'eravamo quando è stata indetta la manifestazione d'interesse e abbiamo accompagnato realtà del territorio interessate a gestire il Castello valorizzandone la storia e il simbolo di riscatto che avrebbe rappresentato, c'eravamo, per chiedere spiegazioni e sollecitare un'accelerazione, quando la prospettiva di riapertura si spostava sempre più in là nel tempo; vogliamo esserci quando i lavori di ristrutturazione saranno finiti, quando il nostro territorio sarà chiamato a farsi carico della gestione del Castello, quando cittadini e istituzioni potranno visitare il Castello un tempo appartenuto in passato a un boss della Camorra e ora generatore di cultura, economia e turismo.

Sarà il risultato di un'azione di più soggetti e in particolare dell'intervento determinante delle istituzioni e di chi all'interno delle istituzioni ha avuto particolarmente a cuore le sorti del Castello, ma potremo sicuramente dire anche noi di aver fatto la nostra parte, di aver sognato tanti anni fa un Castello di Miasino libero, cominciando a creare le condizioni per cui il sogno un giorno sarebbe diventato realtà.



COORDINAMEN TO PROVINCIALE DI **NOVARA**

COORDINAMENTO PROVINCIALE DEL **VERBANO-CUSIO-OSSOLA**

Nell'ultimo anno abbiamo sognato molto insieme come Coordinamento e alcuni di questi sogni siamo riusciti a realizzarli, molti altri speriamo di concretizzarli l'anno prossimo.

Un obiettivo che non smettiamo mai di sognare ed inseguire strenuamente è la capacità di essere presenti sul nostro territorio in modo costante, rendendo così palpabile e concreto il nostro impegno. Le occasioni sono state molte, dagli eventi mirati ai banchetti, dalla nostra annuale cena ai laboratori nelle scuole. Inoltre, siamo riusciti per la prima volta a realizzare un sogno a cui da tempo desideravamo dare vita: la possibilità di incontrare le stesse classi per più incontri consecutivi costruendo un percorso partecipato e continuativo, che alcuni ragazzi hanno poi deciso di proseguire unendosi ai nostri presidi.



Di sogni però ne abbiamo molti e alcuni speriamo di realizzarli nell'anno a venire. Primo tra tutti la costituzione di un nuovo presidio composto da giovani che ormai da più di un anno hanno iniziato a lavorare alla sua formazione. Mentre, le ragazze e i ragazzi dei presidi di Domodossola e Verbania hanno espresso il desiderio di approfondire lungo tutto l'anno il tema del caporalato e del consumo consapevole; un lavoro che troverà la sua prima espressione nella nostra cena annuale, la quale verrà interamente organizzata da loro a partire dalla scelta mirata e responsabile dei prodotti e dei marchi alimentari.

Infine, un sogno che ci accompagna sempre nel nostro impegno è la tutela del bene comune, per questo con il nuovo anno abbiamo deciso di prendere parte all'indagine partecipata "PNRR ai raggi X"; attraverso il monitoraggio civico verificheremo la trasparenza dei singoli progetti che stanno interessando la nostra provincia e la loro coerenza con il bene comune. Vogliamo, infatti, che questi investimenti siano una reale opportunità di crescita del territorio e che non si disperdano in opere inutili o in corruzione.

Abbiamo quindi molti sogni nel cassetto da realizzare e molti altri da sognare.







COORDINAMENTO PROVINCIALE DI **CUNEO**

“Si cresce solo se sognati”
Cosa abbiamo sognato, quali sogni realizzati e quali da realizzare

Il 2024 è stato un anno intenso e ricco di soddisfazioni per il Coordinamento Libera Cuneo. Abbiamo continuato a coltivare la nostra missione, quella di costruire una comunità consapevole e attiva, capace di affrontare le sfide del presente e di progettare un futuro più giusto e equo.

Un anno di incontri e confronti
Abbiamo avuto l'onore di ospitare importanti testimoni, come Paolo Borrometi, Filippo Torrigiani e Don Luigi Ciotti. I loro interventi hanno ispirato e stimolato la riflessione di studenti, cittadini e attivisti.

La scuola al centro
Le scuole sono state il nostro terreno di gioco preferito. Abbiamo organizzato incontri, laboratori e spettacoli teatrali per sensibilizzare i giovani ai temi della legalità, della giustizia sociale e della partecipazione attiva.
Progetti come "DigitaLibera" e "G.A.S. Liberaterra" hanno coinvolto ragazzi e ragazze in attività concrete di solidarietà e di promozione di stili di vita sostenibili anche tramite l’attivazione un percorso di PCTO orientato all’alternanza scuola-volontariato.

Radici profonde, sguardo al futuro
Le nostre radici sono ben salde nel territorio cuneese, ma il nostro sguardo è rivolto al futuro. Abbiamo ampliato la nostra rete di collaborazioni, coinvolgendo sempre più scuole e realtà associative anche nell’albese.
Il 21 marzo, Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie, è stato un momento importante per ribadire il nostro impegno e per rafforzare la nostra comunità.

Sfide e prospettive
Il futuro ci riserva nuove sfide. Vogliamo continuare a lavorare per rafforzare la prevenzione della criminalità organizzata nelle scuole, promuovere la cultura della legalità nei luoghi di lavoro, sostenere le cooperative sociali.
Siamo consapevoli che la strada è ancora lunga, ma siamo convinti che solo attraverso l'impegno collettivo possiamo costruire un futuro migliore per tutti.

Ringraziamenti
Un ringraziamento speciale va a tutti coloro che hanno contribuito a rendere possibile questo bilancio sociale: i nostri volontari, le scuole, le istituzioni, i partner, i donatori e tutti coloro che credono nei nostri valori.

COORDINAMEN TO PROVINCIALE DI **CUNEO**

LA RETE DI LIBERA PIEMONTE

CONTATTI

SEGRETERIA REGIONALE

info@liberapiemonte.it
piemonte@libera.it

COORDINAMENTO PROVINCIALE TORINO

torino@territoriale.libera.it

Presidio universitario di Torino **“Hyso Telharaj - Tina Motoc”**
pres.unitorino@territoriale.libera.it

Presidio **"Attilio Romanò"** Torino
pres.torinoro@territoriale.libera.it

Presidio **“Giuseppe Letizia”**
Liceo Gioberti – Torino
presletizia.liceogioberti@territoriale.libera.it

Presidio **"Felicia Impastato"**
Istituto Beccari Torino
pres.torinoim@territoriale.libera.it

Presidio **"Francesco Panzera"**
Liceo Alfieri – Torino
prespanzera.liceoalfieri@territoriale.libera.it

Presidio **"Valentina Terracciano"**
Liceo Cattaneo – Torino
presterraciano.liceocattaneo@territoriale.libera.it

Presidio **"Nadia e Caterina Nencioni"**
Rivalta di Torino
pres.rivalta@territoriale.libera.it

Presidio **"El Hadji Ababa"** Beinasco
pres.beinasco@territoriale.libera.it

Presidio **"Fratelli Piol"** Rivoli
pres.rivoli@territoriale.libera.it

Presidio **"Silvia Ruotolo"**
Bassa Val Susa
pres.valsusa@territoriale.libera.it

Presidio **"Pio La Torre"** Leinì
pres.leini@territoriale.libera.it

Presidio **"Il Karma di Ulysses"**
Carmagnola
pres.carmagnola@territoriale.libera.it

Presidio **"Don Pino Puglisi"**
Val Sangone
pres.valsangone@territoriale.libera.it

Presidio **"Rita Atria"** Chieri
pres.chieri@territoriale.libera.it

Presidio **"Francesca Morvillo"**
Orbassano
pres.orbassano@territoriale.libera.it

Presidio **"Emanuele Riboli"** Moncalieri
pres.moncalieri@territoriale.libera.it

Presidio **"D. Noviello e A. Torre"** Ivrea
pres.ivrea@territoriale@libera.it

Presidio **"Luigi Ioculano"**
Cuorgnè - Rivarolo
pres.cuorgne@territoriale.libera.it

Presidio **"Accursio Miraglia"**
San Giorgio Canavese
pres.sangiorgiocanavese@territoriale.libera.it

COORDINAMENTO PROVINCIALE ALESSANDRIA

alessandria@territoriale.libera.it

Presidio **"Anna Pace"** Alessandria
giulia.penna1987@gmail.com

Presidio **"J. Kuciak e M. Kusnirova"**
Alessandria
presidiokuciakkusnirovaal@gmail.com

Presidio **"A e S. Saetta"** Acqui Terme
libera.acquiterme@gmail.com

Presidio **"Domenico Petruzzelli"**
Novi Ligure
petruzzelli.novi@liberapiemonte.it

Presidio **"Antonio Landieri"** Ovada
pres.ovada@territoriale.libera.it

Presidio **“Roberto Mancini”**
Casale Monferrato
presidiorobertomancini@gmail.com

COORDINAMENTO PROVINCIALE ASTI

asti@territoriale.libera.it

Presidio **"Don Beppe Diana"** Asti
pres.astidiana@territoriale.libera.it

Presidio **"S e G. Asta"** Asti
Presidioasta@asti.liberapiemonte.it

COORDINAMENTO PROVINCIALE CUNEO

cuneo@territoriale.libera.it

Presidio **"D. Polimeni e E. Loi"** Cuneo
cuneo@territoriale.libera.it

Presidio **"Carlo Alberto Dalla Chiesa"**
Saluzzo
libera.saluzzo@gmail.com

Presidio **"Mauro Rostagno"** Alba
liberalidea.maurorostagno@gmail.com

COORDINAMENTO PROVINCIALE NOVARA

novara@territoriale.libera.it

Presidio **"Ignazio Aloisi"** Novara
gabrieleballare96@gmail.com

Presidio **"Cristina Mazzotti"** Arona
arona.libera@gmail.com

COORDINAMENTO PROVINCIALE BIELLA

biella@territoriale.libera.it

PRESIDI PROVINCIA DI VERCELLI

Presidio **“Giuseppe Di Matteo”**
Saluggia
liberasaluggia@gmail.com

COORDINAMENTO PROVINCIALE VERBANO-CUSIO-OSSOLA

vco@territoriale.libera.it

Presidio **"Giorgio Ambrosoli"**
Verbania
pres.verbania@territoriale.libera.it

Presidio **"Luca Cottarelli"** Verbania
pres.vco@territoriale.libera.it

Presidio **"Roberto Antiochia"**
Domodossola
pres.domodossola@territoriale.libera.it

DIAMO I **NUMERI**

480 **OPERATORI COMMERCIALI INCONTRATI**
con la ricerca sociale

218 **QUESTIONARI** raccolti

10.500
STUDENT3
incontrat3 nelle scuole

13 **CAMPI E!STATE LIBERI!**

6 **TAPPE** della carovana **Giovani**

6 **GIORNI DI CAMPI** FORMAZIONE PER I PRESIDI GIOVANILI



153 **EVENTI** in tutto il Piemonte
circa **1** ogni **3** giorni

1 grande **campagna di comunicazione**, tra siti, social e mostre per il servizio *LINEAlibera*

12 **video** prodotti

follower sulle pagine FB e IG
15.406
3.355

Per sostenere Libera Piemonte APS
è possibile effettuare un **bonifico bancario** all'IBAN

IT41G0501801000000011312816

o su **Satispay**

LIBERA
PIEMONTE

Corso Trapani 91/B - 10141 Torino
Tel. 011 3841081

Orario Segreteria Regionale:
Dal lunedì al giovedì
dalle 9,30 alle 12,30
e dalle 14,00 alle 17,30
venerdì dalle 9,30 alle 12,30
www.liberapiemonte.it
info@liberapiemonte.it